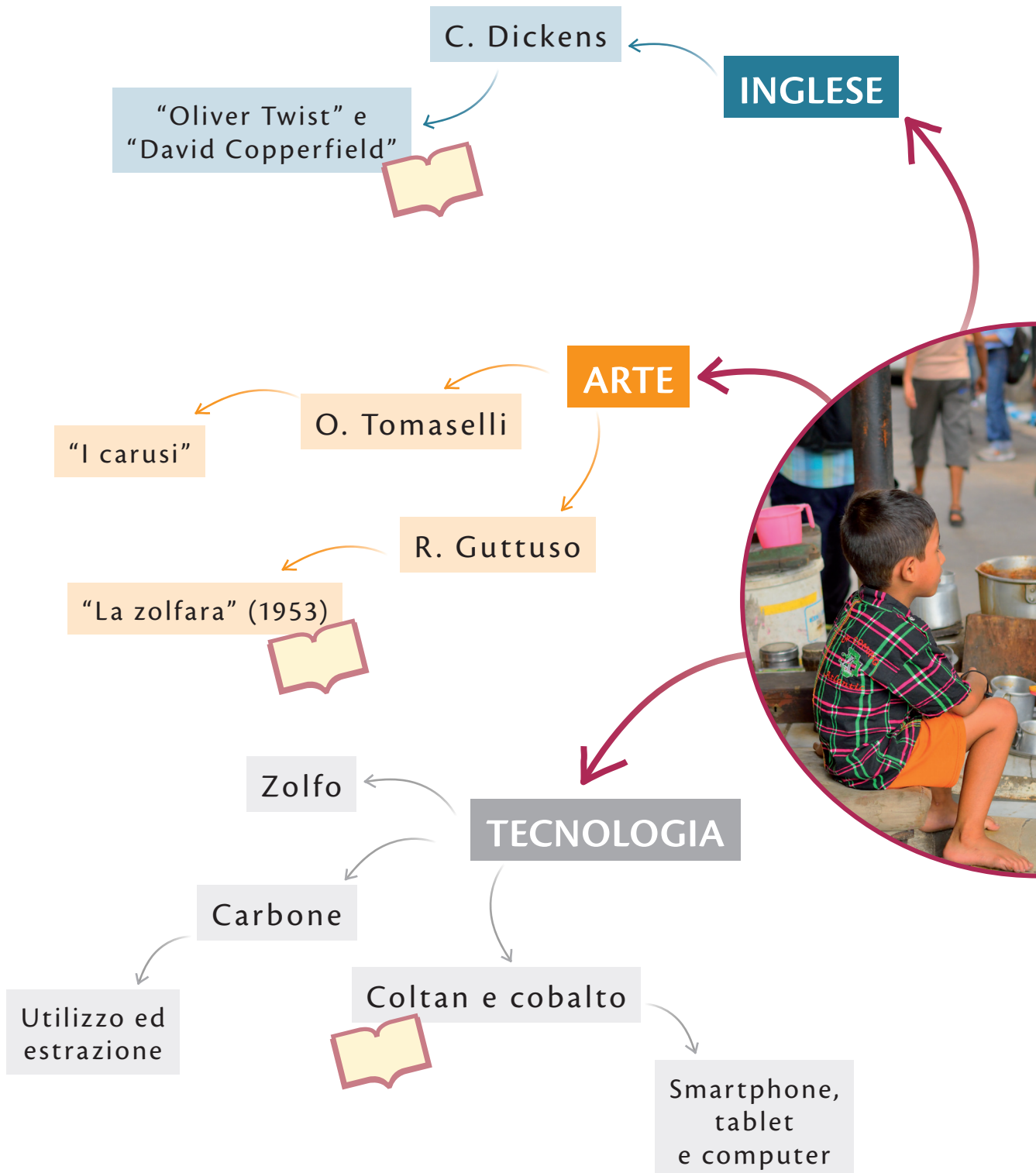


Percorso pluridisciplinare





Collegamenti a brani e schede della tua antologia.

CITTADINANZA



ITALIANO

G. Verga

“Rosso Malpelo”



“Storia di Iqbal”



Africa

Rep. del Congo

GEOGRAFIA

Asia

Bangladesh

America del Sud

Pakistan

Messico

India

STORIA

La II Rivoluzione industriale

CITTADINANZA



I diritti dei minori

Convenzione ONU

**IL LAVORO
MINORILE
NEL MONDO**



Per approfondire la ricerca

IL LAVORO MINORILE NEL MONDO

Quando si inizia a parlare di "lavoro minorile" sui libri di storia?

Quali sono le cifre del lavoro minorile attuale nel mondo e quali attività svolgono i piccoli lavoratori?

Quali sono i lavori più faticosi e pericolosi in cui vengono impiegati i bambini nel mondo? (Puoi consultare il sito dell'UNICEF)

Quali sono gli organismi internazionali che hanno l'obiettivo di tutelare i bambini, soprattutto nei Paesi in cui sono sfruttati?

A quali danni fisici e psicologici vanno incontro i bambini sottoposti a dure condizioni di lavoro fin da piccoli?

Hai mai sentito parlare del fenomeno dei bambini soldato? In che cosa consiste?

A che età in Italia la legge consente di cominciare a lavorare?

Esiste uno sfruttamento del lavoro minorile anche in Italia?

Che cosa sanciscono gli articoli della Costituzione che fanno riferimento ai minori?

ITALIANO

ROSSO MALPELO (1878)



Vol. Letteratura e Storia – Dalle origini all'800
U6 L'Ottocento – Il Realismo; G. Verga, Rosso Malpelo

La novella di **Giovanni Verga** racconta la storia di un ragazzo costretto a lavorare in condizioni durissime. È un ragazzo sfruttato, privo di qualsiasi affetto. Alla fine va incontro con coraggio e lucidità al suo destino e perde la vita nella cava in cui è già morto il padre. Rosso Malpelo non è solo vittima delle tremende condizioni di lavoro cui erano obbligati uomini e bambini all'epoca, ma anche dei pregiudizi sociali, che ne fanno un emarginato e un reietto.



STORIA DI IQBAL



Vol. 3 – U11 Cittadinanza e Costituzione:

A. Mastretta, *Tessendo la fortuna*;
F. D'Adamo, *Conserve & Affini*

Iqbal era nato in un villaggio del **Pakistan**. A cinque anni era stato venduto dal padre a un fabbricante di tappeti, per saldare un debito. Per lungo tempo lavorò ai telai, dodici ore al giorno, subendo lo stesso trattamento da schiavo di migliaia di altri bambini pakistani. Poi incontrò gli attivisti del *Fronte di Liberazione dal lavoro minorile* e scoprì di avere dei diritti. Insieme ad alcuni compagni, fuggì dalla fabbrica di tappeti e si impegnò, come giovanissimo sindacalista, a difendere tutti i bambini lavoratori. Con l'aiuto del sindacato, raccontò al mondo le infernali condizioni di lavoro a cui erano costretti i ragazzi come lui; intervenne a riunioni e assemblee in diversi Paesi asiatici, parlò anche a Stoccolma e a Boston. Arrivò perfino a pronunciare un discorso davanti ai membri delle Nazioni Unite a New York. Fu ucciso a dodici anni, il 16 aprile 1995: la sua voce era una minaccia per la mafia dei tappeti. In seguito all'impegno di Iqbal, in Pakistan decine di fabbriche di tappeti furono chiuse e oltre tremila bambini furono liberati. Nel romanzo *Storia di Iqbal*, lo scrittore Francesco D'Adamo ha raccontato la sua storia. L'autore ha inserito due figure di fantasia, Maria e Fatima, anch'esse piccole schiave che, insieme a Iqbal, cercano di ribellarsi. Nel romanzo *Dalla parte sbagliata*, D'Adamo ha immaginato le due ragazze dieci anni dopo: Fatima è emigrata in Italia, dove lavora come domestica, e Maria lotta in Pakistan per i diritti umani, con la stessa tenacia e coraggio di Iqbal.



CITTADINANZA E COSTITUZIONE



Vol. 1 – U11 Cittadinanza e Costituzione:

Scheda teorica – *La Convenzione sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza*;

Compito di realtà – *Approfondire la Convenzione*;

C. Dickens, *Oliver Twist*; T. Ben Jelloun, *La scuola o la scarpa*; R. Piumini, *Tanti diritti*

Vol. Letteratura e Storia, Il Novecento – U7 Dal 2001 a oggi: D. Quirico, *La biblioteca di Timbuctù*; G. Del Grande, *Lo Stato islamico in Siria*

In Italia, la nostra **Costituzione** dedica alcuni articoli (30, 33, 34 e 37) alla **tutela dei minori**. Inoltre, l'articolo 3, che stabilisce il principio di uguaglianza (tutti i cittadini hanno pari dignità sociale e sono uguali davanti alla legge senza distinzioni di alcun genere), comprende i minori. Infine, l'articolo 31 assegna alla Repubblica il compito di proteggere "la maternità, l'infanzia e la gioventù, favorendo gli istituti necessari a tale scopo".

Un altro documento molto importante è la **Convenzione ONU sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza**, che riconosce e difende i diritti dei bambini e dei ragazzi (i minorenni) in tutto il mondo; è stata approvata il 20 novembre 1989.

Sono oltre 196 i Paesi nel mondo che hanno aderito alla Convenzione.

Lo Stato italiano ha ratificato la Convenzione nel 1991 e ciò significa che il nostro governo deve assicurarsi che ogni bambino abbia tutti i diritti elencati nel documento.

CITTADINANZA

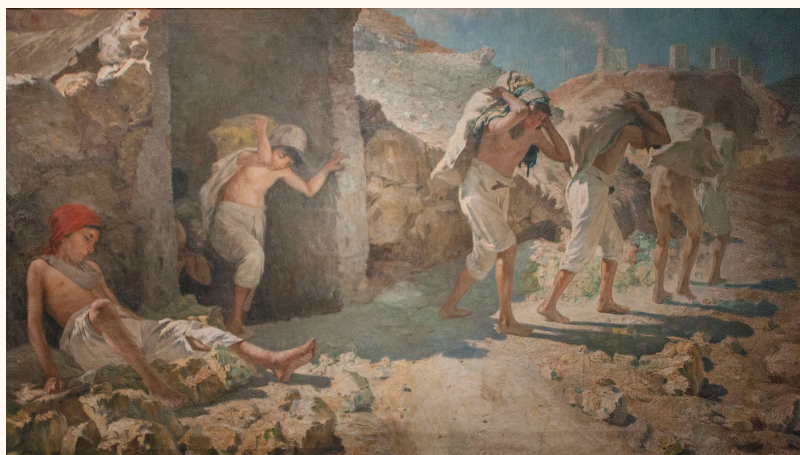
LA DENUNCIA SOCIALE NELL'ARTE



Vol. Letteratura e Storia, il Novecento – U1 Il primo Novecento

Percorso interdisciplinare – Impara a collegare, L. Pirandello, *Ciàula scopre la luna*

I **carusi** (“bambini” in siciliano), impiegati nelle solfatare siciliane, sono i protagonisti di una celebre tela del pittore siciliano Onofrio Tomaselli del 1905. Questi bambini, simili al **Rosso Malpelo** della novella di Verga, costretti per 8-10 ore al giorno a trasportare pesantissimi carichi dalle miniere di zolfo all'esterno, sono rappresentati con crudo realismo dall'artista. Sono ritratti sfiniti, scalzi e seminudi, piegati dal peso di enormi sacchi di zolfo.



I Carusi, Onofrio Tomaselli, 1905

Nella grande e drammatica tela di **Renato Guttuso**, “La zolfara”, l'artista ritrae la fatica e la sofferenza dei minatori nelle cave di zolfo siciliane.

In primo piano compare un bambino, nudo, magrissimo, intento ad aiutare gli adulti nel lavoro.



La zolfara, Renato Guttuso, 1953

LA GEOGRAFIA DELLO SFRUTTAMENTO

Secondo l'Organizzazione Mondiale del Lavoro, nel mondo lavorano 211 milioni di ragazzi e bambini di età inferiore ai quindici anni. Si tratta soprattutto di bambini che vivono nei Paesi del Sud del mondo, dove i diritti dei minori vengono continuamente violati, in particolare in alcuni Stati dell'Africa subsahariana, come la **Repubblica Democratica del Congo**, e in Asia (India, Bangladesh, Pakistan).

**LA SECONDA RIVOLUZIONE INDUSTRIALE E I BAMBINI**

Il lavoro minorile in passato era considerato una realtà del tutto accettabile. Era “normale” che i bambini poveri fossero avviati al lavoro sin da giovanissimi, come apprendisti nelle botteghe artigiane o nel duro lavoro nei campi.

Con la **Seconda rivoluzione industriale**, il lavoro minorile assunse aspetti drammatici. Chiusi per giornate intere nelle fabbriche, a contatto con grossi macchinari pericolosi o con materiali chimici tossici, i bambini subirono maltrattamenti di ogni tipo, anche perché il lavoro industriale prevedeva ritmi di lavoro insostenibili, con gravi danni per la salute dei lavoratori, non importa quanto piccoli.



PICCOLI MINATORI



Vol. 3 – U12 Ambiente da proteggere:
A. Nicastro, *L'inferno del coltan*

La manodopera infantile cominciò a essere fortemente impiegata nell'Ottocento, nelle miniere di carbone in Inghilterra, Paese ricco di questo combustibile fossile. I più piccoli potevano infilarsi nelle strettissime gallerie a molti metri di profondità.

Il **carbone** è stata la risorsa energetica protagonista della Prima Rivoluzione industriale: con il carbon fossile, infatti, veniva azionata la macchina a vapore, inventata da James Watt nel 1765 e utilizzata in campo agricolo, siderurgico e nei macchinari delle manifatture tessili.

Lo **zolfo** è un elemento utilizzato per la produzione di fertilizzanti, polvere da sparo, fiammiferi, fuochi d'artificio, insetticidi e fungicidi. In Sicilia le miniere sono antichissime: già in epoca romana i prigionieri vi erano mandati ai lavori forzati. Lo sviluppo delle solfatore nelle zone centrali della Sicilia avvenne agli inizi dell'Ottocento.

Oggi è la ricerca del **cobalto** e del **coltan** (un minerale composto da columbite e tantalite) a essere causa di un pesante sfruttamento minorile.

Questi due minerali sono utilizzati per la realizzazione di **computer, tablet e smartphone** e si trovano in particolare nella **Repubblica Democratica del Congo**, dove uomini, donne e moltissimi bambini lavorano in condizioni durissime.



IL ROMANZO SOCIALE INGLESE



Vol. 1 – U11 Cittadinanza e Costituzione: C. Dickens, *Oliver Twist*

Vol. 3 – U7 Romanzi classici: Scheda teorica – *Il romanzo realista e sociale;*
C. Dickens, *David Copperfield*

Charles Dickens, uno dei “padri” del romanzo realista e sociale, nacque nel 1812 nel sud dell’Inghilterra. Secondo di sei fratelli, visse un’infanzia difficile, fatta di privazioni, paure, cambiamenti di residenza, umili lavori, che diventeranno materia per i suoi romanzi.

A dodici anni conobbe anche la prigione, perché vi fu rinchiuso insieme a tutta la famiglia, a causa dei debiti del padre.

Dovette poi lasciare la scuola, e per sei mesi lavorò in una fabbrica di lucido da scarpe, dove lavorava 10 ore al giorno per una paga irrisoria.

Appassionato di letteratura, poté in seguito riprendere gli studi finché, a sedici anni, andò a lavorare da un avvocato e cominciò a collaborare per alcuni giornali. Si dedicò quindi alla scrittura, rappresentando spesso e in maniera drammaticamente realistica le contraddizioni e i lati oscuri della Prima rivoluzione industriale in Inghilterra. Morì nel 1870.

***Oliver Twist* (1837)**

Il piccolo Oliver, orfano alla nascita, vive un’infanzia segnata dallo sfruttamento e dai maltrattamenti. Dopo aver lavorato come apprendista in un’impresa di pompe funebri, viene costretto a diventare un borseggiatore da una banda di ladri. Alla fine delle sue traversie, riuscirà a trovare il suo riscatto.



***David Copperfield* (1850)**

Alla morte della madre, David è costretto dal patrigno al duro lavoro in una fabbrica di imbottigliamento del vino, dove, come in altri settori industriali, lo sfruttamento dei bambini, docili e facili da piegare a turni di lavoro massacranti, è la prassi.

Il romanzo è ricco di riferimenti autobiografici dell’autore.